



**Azione
Cattolica**
Diocesi di Padova



camposcuola giovanissimi

estate 2020

GUIDA EDUCATORI



MEET on LIVE

- weekend giovani -

29-30 agosto 2020
Camporovere



**Azione
Cattolica**
Diocesi di Padova

Anche tu devi prendere fiato ogni tanto... Il 29 e 30 agosto regalati l'occasione di stare con altri giovani, raccontarti, entrare in profondità nelle tue relazioni.

Informazioni e iscrizioni disponibili nel sito acpadova.it a partire dal 15 luglio.

INDICE

| | |
|-----------------------------|-----------|
| INTRODUZIONE | - pag. 4 |
| INDICAZIONI PER IL SERVIZIO | - pag. 7 |
| FORMAZIONE EDUCATORI | - pag. 9 |
| TAPPA 0 | - pag. 10 |
| TAPPA 1 | - pag. 12 |
| TAPPA 2 | - pag. 19 |
| TAPPA 3 | - pag. 27 |
| TAPPA 4 | - pag. 35 |
| TAPPA 5 | - pag. 42 |
| TAPPA CONCLUSIVA | - pag. 48 |

INTRODUZIONE

Questa guida nasce dal desiderio del Settore Giovani dell'AC di Padova di sostenere le comunità parrocchiali e i Vicariati, fornendo uno strumento che possa accompagnare le esperienze di questa particolare Estate 2020.

È necessario cambiare prospettiva rispetto alle proposte tradizionali e attivarsi per consentire ai nostri giovanissimi di vivere esperienze che siano sempre formative ma che contemporaneamente rispettino le norme igienico-sanitarie vigenti.

Questa nuova stagione ci mette alla prova e ci chiama a stimolare una grande creatività, da parte degli Educatori, dei ragazzi, dell'intera comunità e delle diverse realtà presenti nel territorio. Prendendo spunto dalle parole di Papa Francesco, pronunciate in una piazza San Pietro vuota, "siamo tutti sulla stessa barca" e "nessuno si salva da solo", la parola d'ordine dell'estate 2020 è "creare alleanze". Questo è un tempo benedetto in cui si possono affacciare nelle nostre parrocchie nuove persone, valorizzando, ad esempio, catechisti e volontari del NOI, Scout, Alpini, Protezione Civile e altri. Per ampliare ancora di più gli orizzonti si possono cercare nuove collaborazioni anche con società sportive, cooperative, amministrazioni locali.

Con la creazione di questa guida, il Settore Giovani vuole fornire dei contenuti che possano andare a completare ed arricchire un'esperienza di "Campo a km 0", in cui Educatori e Giovanissimi potranno mettersi in gioco attivamente per sostenere alcune realtà del territorio.

Il campo è ispirato all'Enciclica sociale *Laudato si* scritta da Papa Francesco nel 2015, dove emerge l'importanza di abitare il nostro pianeta e la necessità di tornare a prenderci cura della nostra "casa comune". L'Enciclica prende il nome dall'invocazione di San Francesco, «Laudato si', mi' Signore», che nel Cantico delle creature ricorda che la terra, la nostra casa comune, «è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia». Noi stessi «siamo terra (cfr Gen 2,7). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora» (LS 2).

Le encicliche sociali sono lo strumento con cui la Chiesa guarda alla vita del mondo contemporaneo attraverso la fede e il pensiero cristiano, cercando

di individuare gli snodi principali per dare spunti ad un comportamento più attento e responsabile.

L'obiettivo di questo campo è far comprendere ai giovanissimi che la cura della propria vita e delle relazioni è strettamente legata alla salvaguardia dell'ambiente, in quanto anche l'uomo è una creatura di Dio. Il Papa ritiene che la vita di San Francesco sia l'esempio per eccellenza di questo pensiero:

“Era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso. In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore.” (LS 10)

Come il Santo d'Assisi, anche Papa Francesco ha sempre scelto il punto di vista di chi è ai margini della società, del più debole, del malato, del sofferente, di chi subisce le scelte di altri. Ed è la scelta che ha fatto Gesù.

Questa guida è costituita da 5 tappe formative¹ che possono essere proposte sia in modo continuativo, per una settimana, oppure diluite in un periodo più lungo. Agli Educatori la scelta.

La scansione delle tappe è ispirata ai capitoli dell'enciclica (si è ommesso il capitolo 5):

-  Tappa 1: “Quello che sta accadendo alla nostra casa” - *Capitolo 1*
-  Tappa 2: “Il Vangelo della Creazione” - *Capitolo 2*
-  Tappa 3: “La radice umana della crisi ecologica” - *Capitolo 3*
-  Tappa 4: “Un'ecologia integrale” - *Capitolo 4*
-  Tappa 5: “Educazione e spiritualità ecologica” - *Capitolo 6*

In questo momento, oltre a questa introduzione, ti diamo alcune importanti indicazioni per il servizio. Le tappe formative e relative attività saranno pubblicate a breve. Resta aggiornato sul sito www.acpadova.it e su boxissimi.acpadova.it.

Nella guida verranno proposti anche un momento introduttivo e uno conclusivo da vivere con la Comunità. Gli educatori valutino anche la possibilità di una giornata di “uscita”: escursione, bicicletata, visita in qualche fattoria o parco, ritrovo con gli amici del gemellaggio RADAR...

In ogni tappa sono presenti diversi spunti per delle attività, che non vogliono essere vincolanti ma che possono essere rielaborate in base alle esigenze di ciascun gruppo.

Le attività di questa guida sono pensate per essere svolte o al mattino o al pomeriggio, in base a quando è programmata l'attività di servizio.

Si consiglia, però, di mantenere fissi almeno questi due momenti della giornata:

- 🌱 Preghiera del mattino, con introduzione del tema della tappa.
- 🌱 Celebrazione nel tardo pomeriggio in cui, oltre all'attività proposta, si consiglia di ricavare del tempo per ascoltare come i ragazzi stiano vivendo la loro attività di servizio.

Tutte le attività sono state pensate tenendo in considerazione le norme igienico-sanitarie vigenti: invitiamo gli educatori a informarsi costantemente sull'evolversi della situazione ed eventualmente ri-adattare le attività proposte. Le norme e le indicazioni per attuare le attività si rifanno alla seguente ordinanza regionale del 13 giugno 2020, inerente le Linee di indirizzo per la riapertura dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza 0-17 anni, scaricabile al seguente link:

https://www.giovanipadova.it/wp-content/uploads/2020/06/OPGR_59_2020_Allegato2_422301.pdf

Desideriamo dirvi il nostro grazie per il vostro servizio di Educatori, che di certo non ha vacillato e non vacillerà di fronte alle sfide che questi tempi di pandemia ci hanno posto davanti.

Grazie e buon servizio!

Giulia Martini, Elena Barcellan, Annachiara Marin, Filippo Berengan,
Denis Pezzetti, Matteo Saugo e Don Stefano Manzardo

La commissione Guida Unicum

Sofia Livieri, Gianluca Carraro, Maristella Donato, Giulia Martini, Federica
Bolisani, Mattia Ocello, Francesco Pezzin e Don Stefano Manzardo

L'equipe diocesana Giovani

INDICAZIONI PER IL SERVIZIO

Caro Educatore dei Giovanissimi, eccoci arrivati all'estate. Dopo questi mesi di limitazioni ed incontri su Zoom, avete finalmente la possibilità di incontrarvi di persona come gruppo Giovanissimi. Per concretizzare questa opportunità, abbiamo pensato ad un'esperienza estiva alternativa, diversa dal consueto campo scuola, da vivere all'interno delle vostre parrocchie, con l'obiettivo di riscoprire il tempo nella sua vera essenza e di "prenderci cura della casa in cui abitiamo". La proposta per questa estate si basa sul SERVIZIO!

In generale, la guida che uscirà a breve propone un'esperienza suddivisa in 5 tappe formative, ognuna strutturata in una parte di formazione e una parte di servizio, a partire dalla Laudato Sì di Papa Francesco. In attesa della guida completa, in questa breve introduzione vi forniamo alcune indicazioni utili per iniziare a dare forma all'esperienza di servizio.

Di seguito, riportiamo alcuni spunti utili per scegliere verso quale proposta di servizio orientarsi, in base alle possibilità che offre il territorio in cui ciascuno vive e alle esigenze del gruppo:

- › **Servizio per la cura del Creato:** tutti quei servizi che riguardano l'ambiente che ci circonda. Alcuni esempi possono essere l'organizzazione di una giornata ecologica, un ripristino delle zone verdi abbandonate o incolte, la raccolta dei rifiuti, la gestione degli spazi pubblici all'interno del proprio comune;
- › **Servizio per la cura del prossimo:** tutti quei servizi che hanno come destinatario il prossimo più bisognoso, che può essere un anziano, una persona povera o emarginata. Alcune idee possono essere attività con disabili o immigrati, un servizio presso le Cucine Popolari e collaborando con associazioni come la Caritas;
- › **Servizio per la comunità civile:** tutti quei servizi a favore della comunità civile in cui viviamo. Un esempio può essere la gestione dell'accesso a conferenze comunali o sagre. Per mettere in pratica un servizio di questo tipo ci si può rivolgere direttamente al comune, chiedendo quali possano essere le necessità per la comunità;
- › **Servizio per la comunità cristiana:** tutti quei servizi che hanno come

destinatario la chiesa in cui viviamo, cioè la parrocchia e tutti coloro che ne fanno parte. All'interno della propria parrocchia è possibile organizzare innumerevoli attività di servizio: rendersi utili per anziani (consegna spesa porta a porta, tenere loro compagnia) e famiglie in difficoltà (raccolta di generi alimentari, servizio di babysitting), organizzare una veglia per la comunità, riqualificare e abbellire il centro parrocchiale (tinteggiatura delle stanze, decorazione con dipinti, manutenzione delle aree verdi), servizio di sostegno alle S. Messe, organizzare un mercatino e devolvere il ricavato a qualche associazione o alle famiglie più bisognose della comunità.

Insomma, gli spunti sono davvero molti! Ciò che vi invitiamo a fare è mettervi in ascolto dei bisogni del vostro territorio e creare per tempo relazioni di contatto con le realtà che vi circondano.

Come? Creando un collegamento con associazioni e cooperative sociali, contattando l'ULSS, instaurando un dialogo con le istituzioni locali (sindaco, assessori, servizi sociali), rivolgendovi al parroco.

Una volta individuata la/le esperienze di servizio da proporre al vostro gruppo, ecco alcuni consigli utili per viverla/le al meglio:

- ✔ Se il gruppo è numeroso (>10 persone), è bene dividerlo in gruppi più piccoli, ognuno dei quali con un servizio diverso, accompagnato da un educatore. Questo permetterà una più semplice gestione e maggiore rispetto delle norme vigenti (distanza interindividuale), da parte della realtà ospitante o da parte degli educatori, nel caso in cui il servizio si svolga all'interno della parrocchia.
- ✔ È fondamentale contattare per tempo la realtà o le realtà in cui si svolgerà l'esperienza di servizio, in maniera tale da avere tutto il tempo necessario per strutturare a dovere la collaborazione (stipulare progetti, ottenere autorizzazioni, compilare moduli e liberatorie). Informatevi anche sulla necessità di autorizzazioni da parte dei genitori, dato che la maggior parte dei Giovanissimi è minorenni!
- ✔ A questo proposito, vi suggeriamo di dare uno sguardo alla pagina <https://www.giovanipadova.it/estate-2020>, che contiene i riferimenti normativi da rispettare per realizzare attività coi minori, comprese le FAQ a fondo pagina.
- ✔ Un consiglio è di far vivere a ogni Giovanissimo una o al massimo due esperienze di servizio, in modo che possa prendere parte alla proposta con continuità e in maniera completa.

🌱 Come avete letto, gli spunti per dare forma ad un'esperienza di servizio all'interno della parrocchia sono molti. Perciò, se avete difficoltà ad organizzare una proposta o più che coinvolgano realtà esterne, non vi preoccupate! All'interno della vostra parrocchia avete svariate possibilità di servizio!

FORMAZIONE EDUCATORI

Neanche se il tempo stringe e le cose da fare sono tante non si può tralasciare un cammino di formazione adeguato, perché “un annaffiatoio vuoto non può dissetare nessun fiore”. I ragazzi sono sempre al centro di ogni scelta d'azione e il filtro attraverso cui agire è quello che nasce dall'ascolto con la Parola.

Nel “materiale online” potete trovare:

- 🌱 introduzione alla *Laudato si'*
- 🌱 il racconto della creazione nel libro della Genesi
- 🌱 video “fede e scienza”

TAPPA ZERO

Come ogni campo scuola che si rispetti, anche UNICUM ha una sua tappa di partenza, un momento introduttivo in cui i giovanissimi potranno cominciare a comprendere le tematiche del campo e potranno condividere le proprie aspettative ed emozioni riguardanti l'esperienza di servizio che saranno chiamati a vivere.

Questa prima tappa introduttiva è pensata per essere divisa in due momenti e potrebbe essere collocata la domenica precedente all'inizio del campo. Lasciamo comunque agli educatori la libertà di vivere questo momento nel modo ritenuto più adatto al proprio gruppo.

Il primo momento può essere condiviso con tutta la comunità. Si consiglia agli educatori di contattare in precedenza il parroco per inserire durante la Messa del weekend precedente il campo alcune preghiere dei fedeli specifiche e concordare una modalità di annuncio dell'esperienza. Gli educatori invitano i ragazzi a partecipare alla Santa Messa come momento di "mandato" comunitario.

Il secondo momento può essere vissuto come gruppo. I giovanissimi si ritrovano per vivere un momento di Celebrazione alla fine del quale verrà introdotto il tema del campo e gli educatori daranno le indicazioni pratiche per il servizio.

Gli educatori presentano ai giovanissimi tutte le tipologie di servizio che dovranno essere svolte durante il campo, dando anche delle regole perché tutto si svolga al meglio.

I giovanissimi sono chiamati a condividere le proprie aspettative legate all'esperienza di servizio che stanno per intraprendere e vengono interrogati sulle loro eventuali precedenti esperienze di volontariato.

CELEBRAZIONE DI INIZIO

La preghiera iniziale è un'introduzione a tutto l'itinerario. A partire dalla creazione del primo giorno (Gen 1, 1-5), il giovanissimo si scopre da sempre

pensato e voluto dentro tutta la creazione.

Se non si propone questo momento di preghiera iniziale, è opportuno recuperarlo nella preghiera del mattino della prima tappa.

Materiale

Cero pasquale o una candela grande.

Si invitano i giovanissimi a raggiungere il posto della preghiera e a sistemarsi in silenzio. Gli educatori sapranno aiutare i giovanissimi a sistemarsi mantenendo il silenzio. Se aiuta si può utilizzare una musicchetta di sottofondo. Senza alcuna introduzione si proclama il brano della Genesi. Alle parole "Sia la luce!" ci si ferma la lettura per accendere il cero Pasquale (eventualmente qualche altra luce). Si conclude poi la lettura.

Al termine del brano l'assistente (o chi per lui) propone una breve riflessione:

- ✦ fin dal principio, da sempre, Dio ha nel cuore solo amore, e per questo ha voluto creare le condizioni perché l'uomo e tutto il creato possano vivere in armonia e nell'amore;
- ✦ tutta la creazione è un gesto di amore, è la fecondità dell'amore che crea vita, come l'amore dei genitori che ha dà vita ai figli. La creazione dice il desiderio di amore di Dio per ogni singola persona;
- ✦ la creazione è un dono, è segno dell'amore di Dio, ma è anche un dono fragile, da custodire, da amare. È un dono che chiede responsabilità:
 1. Essere capaci di una risposta a una chiamata che il creato ci fa
 2. Re-sponsali. C'è la stessa radice dell'essere sposi, è una relazione sponsale quella tra l'uomo e il creato.
- ✦ la creazione raccontata dalla Bibbia dice il senso della vita, dell'uomo e di tutto il creato. Da subito capiamo che nella prospettiva di fede non c'è separazione o contrapposizione tra uomo e creato, ma entrambi creati da Dio sono chiamati vivere in relazione.

Dopo la riflessione si legge un passaggio della *Laudato si'*, si prega insieme con il testo riportato e si conclude con un canto.

TAPPA 1



PREGHIERA

Luogo

Tutte le preghiere e celebrazioni vanno svolte rispettando le norme vigenti. Se all'aperto si ricorda la distanza di un metro, se in Chiesa la distribuzione distanziata nei banchi, come dovrebbe essere segnalato.

Materiale

Una boccetta d'acqua per ogni giovanissimo.

Se le condizioni lo permettono, si potrebbe vivere questo momento di preghiera all'esterno. In silenzio si invitano i giovanissimi a alzare lo sguardo e guardare il cielo.

Il salmo 29, con cui si inizia la preghiera, è una lode al Creatore che dimora e domina le grandi acque. La sua Parola compie meraviglie, è una Parola creatrice, potente, capace di grandi opere. Per questo viene paragonata alla saetta, per questo il salmista usa la similitudine dei cedri del libano (alberi considerati i più resistenti, ma che nulla possono di fronte alla Parola del Signore) o degli altri elementi della terra, anch'essi sottomessi alla forza creatrice della Parola di Dio.

Dopo aver pregato il salmo si possono lasciare alcuni istanti di silenzio per ripercorrerlo personalmente. Si invita ogni giovanissimo a condividere il verdetto che più lo ha colpito.

Dopo l'ascolto della Parola (secondo giorno della creazione, Gen 1, 6-8) si propone una riflessione. Ecco alcuni possibili spunti:

- 🌱 Dopo la luce, sono il firmamento e l'acqua gli elementi fondamentali che Dio dona per far nascere la vita.
- 🌱 Il firmamento richiama l'aria, elemento vitale per l'uomo; quella stessa aria

diventa “alito di vita” che Dio pone nell’uomo appena creato.

- Il cielo è il luogo che simbolicamente gli antichi consideravano come la dimora di Dio. Senza il cielo non può svilupparsi la vita: senza la relazione con Dio non possiamo vivere.
- La creatura che guarda al cielo esprime la sua naturale propensione al divino, al trascendente, all’andare oltre il solo aspetto fisico-materiale della creazione. Siamo creature che alzano lo sguardo verso il cielo per una vita che va oltre, un Mistero che sempre interroga e sempre attrae.
- Nell’acqua si sono formati i primi esseri viventi, l’acqua è l’elemento che copre la maggior parte della Terra, ogni persona prima di nascere si forma per nove mesi nell’acqua, il corpo umano è per lo più costituito proprio da acqua. Eppure l’acqua è un elemento così semplice, naturale, quotidiano...
- Anche la storia della salvezza ha visto nell’acqua un elemento prezioso e significativo: il diluvio, il passaggio del Mar Rosso, le visioni dei profeti, le purificazioni nel Giordano o nelle piscine del Tempio, il Battesimo, l’acqua viva promessa da Gesù, l’acqua che sgorga dal costato di Gesù...
- Tutti noi dall’acqua del Battesimo siamo nati in Cristo...
- Tutto il creato, la natura, è in relazione a Dio suo Creatore.
- Il cielo e l’acqua sono oggi vittime dell’inquinamento, dell’uso sconsiderato delle risorse, dell’abuso dell’uomo sul creato.

Dopo la riflessione si consegna ad ogni giovanissimo una boccetta d’acqua benedetta. Subito ognuno prende un po’ d’acqua e traccia su di sé il segno della Croce, in memoria del proprio battesimo.

Si invitano poi i giovanissimi a usare quell’acqua come segno di benedizione: durante il giorno, potranno leggermente bagnare, senza dire nulla, sia le persone/situazioni/luoghi che sono per loro segno di amore, bene, cura (genitori, amici, sala degli incontri del gruppo, i luoghi di servizio...), sia le realtà che necessitano di amore, aiuto, sostegno.

Si conclude con la preghiera finale.



PROPOSTA FORMATIVA

Quello che sta accadendo alla nostra casa.

Riflessione sulle questioni mondiali, sui nostri atteggiamenti, su come viviamo il territorio.

OGGETTIVO TAPPA

Introdurre i giovanissimi alla *Laudato si'*, rendendoli consapevoli del loro rapporto con l'ambiente e di come il comportamento umano abbia delle ripercussioni non sempre positive su di esso.

RIASSUNTO/PANORAMICA

La prima tappa include tre attività in cui i giovanissimi potranno analizzare il problema ambientale sotto tre punti di vista diversi: quello mondiale, quello interiore e quello territoriale. Nella prima fase, tramite degli stand, viene stimolato il confronto inerente il consumo dell'acqua, l'inquinamento e la biodiversità. Nella seconda attività i giovanissimi dovranno riflettere sul proprio rapporto con la natura, tramite una lettera-stimolo. Nella terza attività, invece, dovranno prendere consapevolezza di come le stesse problematiche ambientali si ripercuotono sul loro territorio.

CONCRETAMENTE

🌱 Per tutte le proposte ricordiamo di attenersi alle norme previste per lo svolgimento di attività estive con minori come già indicato nell'introduzione. In particolare la formazione di gruppi stabili di giovanissimi con un referente adulto fisso.

Prima fase

Tempi: 1 ora (20' per stand)

I giovanissimi, in questa prima attività, puntano il loro sguardo sul mondo, prendendo coscienza di alcune importanti questioni ambientali trattate nel primo capitolo della *Laudato si'*.

🌱 Vengono proposti tre stand per affrontare le tre tematiche più delicate per la vita del pianeta. In ogni stand gli educatori creano un clima di dibattito aiutandosi con la lettura di alcuni punti della *Laudato Si'*, di alcuni articoli o con la visione di alcuni video proposti per ogni tematica (vedi Cassetta degli attrezzi).

Ricordiamo che con le attuali norme ogni gruppo dovrebbe avere almeno un educatore di riferimento senza entrare in contatto con altri gruppi.

Luogo: Va bene sia uno spazio all'aperto che al chiuso.

Materiale: Cellulare, cuffiette, eventuale proiettore (se l'attività si svolge in un salone).

1. **ACQUA:** riflettere con i giovanissimi sull'importanza di questo bene prezioso che è fonte di vita e per questo un diritto di tutti. Per la riflessione utilizza il materiale presente nella "Cassetta degli attrezzi" e i passi della *Laudato si'* riportati nel Libretto degli 'issimi.
2. **INQUINAMENTO:** quanto curiamo la nostra "casa comune"? Facciamo attenzione alla raccolta differenziata? Riflettiamo su quanto in questi mesi di lockdown la natura si sia ripresa gli spazi dei quali era stata privata dall'uomo. Per la riflessione utilizza il materiale presente nella "Cassetta degli attrezzi" e i passi della *Laudato si'* riportati nel libretto degli 'issimi.

3 - **BIODIVERSITÀ:** far riflettere i giovanissimi sull'importanza della biodiversità per la vita del pianeta. Ogni specie è unica e fondamentale per le altre. Anche il cambiamento climatico ha conseguenze gravi per la sopravvivenza di alcune specie.

Per la riflessione utilizza il materiale presente nella "Cassetta degli attrezzi" e i passi della *Laudato si'* riportati nel libretto degli 'issimi.

Seconda fase

Tempi: 20-30 min.

Luogo: spazio aperto che permetta il distanziamento tra i giovanissimi.

Materiale: Libretti degli 'issimi, penne, eventuale musica di sottofondo.

I giovanissimi, tramite alcuni spunti e domande stimolo, sono portati a riflettere sul loro presente e sui loro atteggiamenti nei confronti del Creato. Con questa lettera "scritta da Gesù" i giovanissimi sono invitati a mettersi in ascolto di sé stessi, della natura e del Creatore.

L'educatore legge lentamente la lettera proposta mentre i giovanissimi sono seduti ben distanziati l'uno dall'altro, in un clima di silenzio e raccoglimento. Chi desidera può registrare un audio in cui la lettera viene letta, la si condivide poi con i giovanissimi. In questo modo, la lettera sarà ancora più "sentita" dai giovanissimi, ognuno la percepirà come diretta proprio a lui. Alla fine della lettura inizia il momento di deserto in cui i giovanissimi sono invitati a riflettere sulle sensazioni provate e sui contenuti della lettera, presente anche nel loro libretto con uno spazio apposito per gli appunti. L'attività termina con una libera e breve condivisione.

Terza fase: Il mio territorio in un click.

Tempi: 30' raccolta foto; 20' condivisione.

Luogo: un luogo in cui sia possibile proiettare il video-risunto delle foto.

Materiale: Cellulari/macchine fotografiche, computer, proiettore, penne, libretto degli 'issimi.

I giovanissimi rivolgono lo sguardo sulla loro realtà locale, cercando di com-

prendere quanto i problemi globali appena analizzati si riflettano o meno sul proprio territorio.

Gli educatori propongono ai giovanissimi di esplorare il proprio territorio con un sguardo nuovo. Tramite la fotografia si chiede loro di catturare due diversi aspetti: ciò che di bello è presente attorno a loro (il verde, i fiori, gli animali, l'acqua) e ciò che è più trascurato (immondizia, luoghi abbandonati). Le foto devono essere inviate ad un educatore che le raccoglie in un computer.

Dopo essersi ritrovati, si organizza una presentazione per mostrare le foto scattate e per comprendere come i giovanissimi si siano mossi per il proprio territorio e come lo abbiano osservato.

CASSETTA DEGLI ATTREZZI

Video stand acqua

› <https://youtu.be/dGwxMeXuMW4>

› <https://acquadelrubinetto.gruppocap.it/ambiente/consumo-acqua-costoda-sostenere/>

› Video stand Inquinamento

› <https://youtu.be/ZgRsgmWTIJQ> (Isola di plastica)

› <https://youtu.be/-cunNAI13Zk> (Isola di plastica)

› <https://youtu.be/c5zscafTRvo> (spreco di cibo)

› <https://youtu.be/LanZWZZSOw4> (Venezia post Covid)

Articoli stand Biodiversità

› https://www.wwf.it/il_pianeta/biodiversita/cause_della_perdita/

› <https://www.wired.it/scienza/ecologia/2017/07/12/sesta-grande-estinzione-specie/>

› <https://www.greenpeace.org/italy/storia/6654/amazzonia-deforestazione-record-e-la-piu-alta-degli-ultimi-10-anni/>

CELEBRAZIONE

La celebrazione di questa tappa è un tempo di preghiera personale in cui ogni giovanissimo risponde alla lettera letta durante l'attività. Non è una solamente una lettera, è preghiera, è relazione e comunicazione con il Signore Gesù. Gli educatori e l'assistente aiutino i giovanissimi a vivere questo momento nel silenzio e in clima adeguato.

Dopo il canto e il segno di croce, si inizia la preghiera con il testo riportato nel libretto dei giovanissimi.

Si introduce poi il tempo personale per scrivere la propria lettera a Gesù, possibilmente si chiede agli 'issimi di rileggere la lettera ascoltata nell'attività. Nel libretto c'è dello spazio a disposizione, ma si può anche prevedere della carta da lettera bella.

L'incipit della lettera è "Caro Gesù", poi gli 'issimi sono invitati a scrivere prendendo spunto dalla lettera ricevuta e dalla loro attuale situazione di vita. La lettera va presentata come una modalità di preghiera, in cui aprire il cuore e dire sinceramente al Signore quanto si ha dentro. Lui ascolta e accoglie tutto di noi.

Il tempo di silenzio personale può essere di 15-20 minuti. Si conclude con una parte del Cantico del capitolo 3 del Libro di Daniele, una strofa a testa.

N.B: per la celebrazione della seconda tappa è necessario che ogni giovanissimo porti un sacchetto di terra di casa propria. È necessario avvisarli il giorno prima.

TAPPA 2



PREGHIERA

Se le condizioni lo permettono, si potrebbe vivere questo momento di preghiera all'esterno, seduti per terra. In silenzio si invitano i giovanissimi a toccare con la mano il terreno, il suolo, la terra dove sono seduti.

Il salmo 65 descrive il Creatore come un agricoltore che si prende cura della sua terra, quasi fosse una sposa. Una terra che si espande fino ai confini dell'oriente e dell'occidente e dove trovano dimora gli uomini. La cura del creatore sta nel dare alla terra ciò di cui ha bisogno, e ciò la rende feconda, capace di ricambiare il miracolo della vita. Il salmo ha un tono di gioia, è un canto alla vita che fiorisce.

Dopo aver pregato il salmo si possono lasciare alcuni istanti di silenzio per ripercorrerlo personalmente. Si invita ogni giovanissimo a condividere il verdetto che più lo ha colpito.

Dopo l'ascolto della Parola (terzo giorno della creazione, Gen 1, 9-13) si propone una riflessione. Ecco alcuni possibili spunti:

- 🌱 Un altro elemento necessario alla vita è la terra. Dalla terra prenderanno origine sia gli essere viventi sia l'uomo; entrambi per vivere hanno bisogno di un suolo, di un sostegno di un appoggio.
- 🌱 Dalla terra l'uomo riceve il necessario per la sopravvivenza.
- 🌱 La terra per noi è sia il suolo dove appoggiamo i piedi, sia il pianeta, la casa di tutti gli uomini e di tutte le creature. È importante avere uno sguardo ampio, considerare tutto il pianeta come casa mia, casa nostra. Non possiamo avere uno sguardo limitato al nostro piccolo, perché oggi le conseguenze che ci sono a causa della non cura del pianeta si riversano contro tutti
- 🌱 Nella terra l'uomo trova la sua dimora, il luogo per vivere, diventa abitante, custode. L'impegno alla custodia del creato non è opzionale, ma costitutivo

dell'essere umano.

- 🌱 Nella storia della salvezza, la terra fa parte della Promessa di Dio ad Abramo. La terra, dono della creazione, è un bene per sempre; la “conquista della terra” per noi si traduce nel custodire, avere cura, renderla dono per chi la abiterà dopo di noi, come un'eredità. La cura della terra è una promessa che guarda al futuro.
- 🌱 Con Gesù la terra diventa abitata da Dio, diventa il luogo della dimora di Dio con gli uomini. Gesù abita la terra e la vive nelle sue diverse configurazioni (deserto, montagna, valli, villaggi, pianure, rive...). La terra è la casa di Dio, degli uomini, di tutte le creature.
- 🌱 Gesù usa la terra per compiere un miracolo (“Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco.” Gv 9,6); l'unica volta in cui ci è narrato che Gesù scrive, lo fa nella terra (Gv 8,8).
- 🌱 Nella terra Gesù entrerà per tre giorni, e dalla terra uscirà Risorto, vincitore sulla morte.

Dopo la riflessione si prega insieme con il testo riportato nel libretto degli 'issimi e si conclude con un canto.



Photo by Daniel Öberg on Unsplash

PROPOSTA FORMATIVA

Il Vangelo della Creazione

L'intima connessione tra tutte le creature

OGGETTIVO TAPPA

Desideriamo far riflettere i giovanissimi sull'intima connessione che esiste tra tutte le creature che abitano il creato. Come spiega papa Francesco, prendersi cura della "casa comune" non significa solo essere attenti agli aspetti ambientali e alle problematiche che ne derivano. Aver cura del creato implica avere a cuore tutte le creature che lo popolano, e l'uomo è parte di esse. In particolare, vogliamo focalizzare lo sguardo sul fatto che ogni nostra azione, anche quella quotidiana apparentemente insignificante, può direttamente influenzare l'esistenza e la salvaguardia di tutte le creature viventi, prima fra tutte l'uomo.

RIASSUNTO/PANORAMICA

La seconda tappa include tre fasi. La prima fase consiste in un'introduzione all'attività, tramite una breve riflessione personale a partire dalla lettura di alcuni passi della *Laudato si'*. Nella seconda fase viene proposto un gioco di ruolo, in cui i ragazzi sperimentano in prima persona quanto le scelte di ciascuno influenzino tutte le creature, prima fra tutte l'uomo. La terza fase consiste in una condivisione a partire dalle dinamiche che si sono instaurate durante il gioco, condita da una breve riflessione finale da parte degli educatori.

CONCRETAMENTE

Prima fase: Approfondiamo

Tempi: 20'

Luogo: una stanza per gruppo o all'aperto

Materiale: libretto degli *issimi*, penne

Si dividono i giovanissimi nei gruppi definiti, come da indicazioni precedenti, e in rispetto delle norme.

Per introdurre l'attività, si propone un momento di riflessione a partire dalla lettura di alcuni passi del capitolo 2 della *Laudato si'*. Sono riportati tre brani, inseriti nel libretto dei ragazzi, da leggere in maniera alternata dagli educatori oppure dai giovanissimi stessi.

Dopo la lettura dei tre passi, si lascia ai giovanissimi un breve momento di riflessione personale per interiorizzare quanto appena ascoltato. Avranno

a disposizione nel libretto, alla fine di ognuno dei tre passi, dello spazio per annotare ciò che li ha colpiti maggiormente.

Seconda fase: Gioco di ruolo - Word care

Tempi: 1 h

Luogo: all'aperto

Materiale: schede riassuntive, carte azione, penne, materiale per ambientazione.

L'attività è un gioco di ruolo, con lo scopo di coinvolgere ciascun giovanissimo in prima persona. Ognuno è uno stato del mondo, con precise caratteristiche e uno specifico obiettivo, in base ai quali dovrà agire durante il gioco. I paesi in gioco sono 10, cinque poveri e cinque ricchi. Ognuno dei componenti dei gruppi in cui i giovanissimi sono suddivisi rappresenterà uno stato diverso.

Ogni stato è dotato di:

- ✦ Una **scheda riassuntiva specifica** (vedi Cassetta degli Attrezzi), nella quale sono indicati:
 - › l'identità (es. Stati Uniti);
 - › l'obiettivo finale (es. avere gli indicatori più alti di tutti);
 - › i tre punti di forza (es. potere militare, tecnologia avanzata, beni di consumo economici);
 - › il livello di tre indicatori di ricchezza, i parametri cardine del gioco: "denaro", "ambiente" e "popolazione" (es. denaro=4, ambiente=3, popolazione=3);
 - › una sezione per segnare i punti accumulati durante il gioco, relativamente ai tre indicatori cardine.
- ✦ **Dieci carte azione**, specifiche per ogni stato (vedi Cassetta degli Attrezzi). In ogni carta sono indicati:
 - › un'azione da intraprendere nei confronti di un altro paese (es. costruzione di un impianto di estrazione)
 - › dei prerequisiti minimi che il paese su cui si vuole intraprendere quell'azione deve avere (es. giacimento di petrolio, risorse minerarie);
 - › due modalità per giocare la carta, tra cui il paese che gioca la carta deve

scegliere. In base alla modalità scelta, l'azione produrrà effetti diversi sia sul paese che la intraprende, sia sul paese che la subisce, espressi in termine di punti tolti o assegnati ai tre indicatori cardine (es. paese che gioca la carta riceve denaro=2, ambiente=-1, popolazione=2, paese coinvolto riceve denaro=1, ambiente=-2, popolazione=2).

Man mano che ogni stato giocherà le proprie carte, si delinea la dinamica del gioco.

In particolare, ogni stato cercherà di perseguire l'obiettivo finale riportato nella propria scheda riassuntiva. Sarà cura dell'educatore incentivare i giovanissimi a giocare secondo questo criterio.

Se ogni stato gioca con lo scopo di raggiungere il proprio obiettivo finale, si instaura una dinamica di sfruttamento dei paesi poveri da parte di quelli ricchi, viceversa di dipendenza dei paesi poveri da quelli ricchi. Sarà quindi interessante notare se qualche stato ricco si dissocerà volontariamente dal proprio obiettivo finale, assumendo atteggiamenti meno volti al proprio interesse e più volti alla tutela dello stato povero; viceversa, se qualche paese povero riuscirà a convincere un paese ricco ad essere più magnanimo nei suoi confronti, limitando i propri guadagni.

Questa precisazione NON È DA FAR NOTARE ai ragazzi, se non nella fase di riflessione e condivisione finale.

Per giocare una carta azione, ogni paese si muove all'interno del campo di gioco alla ricerca di un altro stato, su cui vuole intraprendere l'azione indicata su quella determinata carta. Deve però trovarne uno che soddisfi i requisiti minimi richiesti per quella determinata azione, indicati sulla carta. Una volta trovato, i due stati devono raggiungere l'accordo su quella determinata azione e sulla modalità, tra le due proposte sulla carta. Come già detto, le due modalità producono effetti diversi sia sul paese che gioca la carta, che quindi intraprende l'azione, sia sul paese che subisce l'azione. In particolare, la prima modalità prevede come effetto finale grandi vantaggi per lo stato che la gioca e vantaggi limitati o svantaggi per lo stato coinvolto; mentre la seconda prevede come effetto finale un vantaggio equamente ripartito tra i due stati. Entrambi gli Stati, soprattutto quello che gioca la carta, cercheranno di trarre vantaggio dall'accordo, ecco perchè dovranno cercare di trovare un punto di incontro.

NB. Ai giovanissimi è sufficiente spiegare che in ogni carta azione sono presenti due modalità di gioco. Lo stato che gioca la carta deve scegliere

una delle due modalità e proporla allo stato su cui vuole intraprendere quella determinata azione, tenendo conto del proprio obiettivo finale. Non è necessario dire loro che una delle due possibilità mira allo sfruttamento dello stato coinvolto, mentre l'altra ad una più equa suddivisione della ricchezza (intesa non solo in termini di denaro).

A questo punto, se i due stati non trovano un punto d'accordo, lo stato che vuole giocare la propria carta si mette alla ricerca di un nuovo stato su cui intraprendere quell'azione.

Se invece l'accordo viene raggiunto, i due paesi si recano da un educatore, per ufficializzare il tutto.

L'educatore occupa una postazione fissa ben precisa, di cui si può curare l'ambientazione. Può rappresentare un ente simbolico (es. ONU, WHO, Emergency, etc.), una sorta di punto di riferimento in cui recarsi durante il gioco. Possono essere anche più educatori, situati in postazioni diverse, in modo da ampliare il campo di gioco e variegare maggiormente la dinamica. In particolare, l'educatore trattiene la carta del paese che ha intrapreso l'azione (che quindi d'ora in avanti avrà una carta in meno da giocare) e segnerà sulla scheda riassuntiva di ciascuno stato coinvolto nell'accordo, nella sezione per segnare i punti accumulati durante il gioco, i punti guadagnati o persi relativi ad ogni indicatore, in base alla modalità concordata.

Questa procedura si ripete per ogni stato a ogni azione intrapresa o subita, così che alla fine del gioco ognuno possa tirare le somme del proprio stato di ricchezza, valutando come sono variati i propri indicatori rispetto a quelli iniziali indicati sulla scheda riassuntiva.

Per la maggior parte degli stati, anche se uno o più indicatori arrivano a 0 si può comunque continuare a giocare. Invece, nel caso dei paesi più poveri (Libia e Brasile), l'obiettivo finale è proprio quello di non arrivare a 0 con uno specifico indicatore (quale sia l'indicatore è specificato nelle rispettive schede riassuntive). Se quel determinato indicatore arriva a 0, lo stato non può più giocare. Lo scopo di Libia e Brasile sarà quindi mirare alla propria sopravvivenza.

Questa modalità viene introdotta per rappresentare in modo più reale la disparità tra stati. Una volta che un paese ha terminato le proprie carte, non può più giocare attivamente, intraprendendo azioni nei confronti di altri stati; può continuare a giocare solo se altri paesi lo coinvolgono giocando le proprie carte, subendone quindi le azioni.

Quando tutti i paesi hanno terminato le proprie carte, il gioco si conclude.

A questo punto ogni stato può verificare nella propria scheda riassuntiva lo

stato dei tre indicatori di ricchezza, in base ai punteggi accumulati durante il gioco, valutando come i propri valori siano variati rispetto a quelli iniziali, quali aumentati e quali diminuiti.

Terza fase: Condivisione

Tempi: 30'

Luogo: una stanza per gruppo o all'aperto

Materiale: libretto dei ragazzi, penne

L'attività si conclude con una condivisione finale sul senso del gioco, a partire dalle dinamiche che si sono instaurate durante lo svolgimento. Si lascia ai giovanissimi del tempo per riflettere su ciò di cui hanno fatto esperienza durante il gioco, a partire da alcune domande guida e un breve passo tratto dalla Laudato si' inseriti nel Libretto degli 'issimi. In seguito, i giovanissimi sono invitati a condividere in gruppo ciò che è emerso dalle proprie riflessioni personali, riprendendo anche i tre passi della Laudato Si' proposti durante l'introduzione all'attività.

Si conclude con una breve riflessione finale.

Gli educatori possono gestire il momento di riflessione finale invitando i giovanissimi a pensare all'importanza di ogni singola creatura che abita la terra, in primo luogo l'uomo. **La dignità umana e il rispetto del prossimo non sono meno importanti delle problematiche ambientali.** Spesso, ciò che manca è proprio la capacità di volgere il proprio sguardo all'altro, di accorgersi del prossimo ed attribuirgli valore. Eppure, ogni nostra azione, anche la più piccola ed apparentemente insignificante, può davvero influenzare altre persone, vicine o lontane.

CASSETTA DEGLI ATTREZZI

Schede riassuntive: vedi materiale online

Carte azione: vedi materiale online

CELEBRAZIONE

Materiale: vaso da riempire con la terra portata dai giovanissimi (vanno avvisati almeno il giorno prima) e in cui piantare un seme, seme di una pianta

stagionale o che cresca bene in questa stagione.

La celebrazione di questa tappa pone l'attenzione sulla Terra come dono di Dio, frutto della Creazione, una casa per tutti. Non è un mondo perfetto in nostro, ma è il mondo in cui viviamo, di cui dobbiamo prenderci cura. Ognuno di noi ha ricevuto da Dio il compito di custodirlo in ogni sua forma e creatura, così da preservarlo per le generazioni future. Durante il gioco di ruolo, i ragazzi hanno fatto esperienza di quanto ogni essere vivente che abita la Terra sia ricchezza, tanto gli elementi naturali quanto gli uomini. Vogliamo quindi benedire questo prezioso dono ricevuto da Dio: la nostra Terra.

Dopo il canto e il segno della croce, si recita insieme una preghiera iniziale e si ascolta un brano tratto dal Libro della Genesi (15, 13-18), che vede Dio promettere la terra ad Abramo e la sua discendenza. L'assistente o l'educatore pone in evidenza come la terra sia in stretta relazione con Dio, da Lui ci è stata donata e per questo è una "benedizione" per noi e per le generazioni future.

Dopo l'ascolto, i giovanissimi sono invitati ad aggiungere una piccola quantità di terra portata da casa propria all'interno di un vaso, creando una miscela di tante "terre" diverse, a simboleggiare la nostra Terra. Questa viene quindi benedetta. Dopo la benedizione, si propone come segno di piantare alcuni semi nel vaso benedetto.

Ai giovanissimi è affidato questo vaso! È un impegno che rimanda alla cura del creato intesa come amore e attenzione.

L'impegno è prendersi cura dei semi appena piantati come gruppo giovanissimi. L'idea è quella che il vaso sia affidato a rotazione a ogni giovanissimo per una settimana. Allo scadere della settimana il vaso è affidato a un altro giovanissimo, e così via. Ogni giovanissimo se ne prende cura, affinché i semi germoglino, crescano rigogliosi e diano vita alla pianta. Quest'azione simboleggia la cura del Creato che ci è stato affidato da Dio e sottolinea come dalle nostre azioni attuali dipenda il futuro (se il primo giovanissimo non si prende cura del seme, non si avrà l'occasione di veder crescere la pianta).

La celebrazione si conclude con la preghiera dal cantico di Daniele (Dan 3, 74-78) e il canto.

TAPPA 3



PREGHIERA

Il salmo 104 canta la bellezza di Dio e della sua creazione. Tutto appare come un'opera d'arte, un'armonia cosmica dove tutto è al suo posto e dove tutto emana gioia e serenità. Il salmo sembra una poesia, tutta la creazione è orientata a Dio, e sembra esprimere questo legame come bellezza e serenità. Sole e luna regolano il tempo della terra e delle creature. Di fronte all'opera di Dio il salmo invita all'esultanza, al canto, al contemplare la grandezza di Dio e della creazione.

Dopo aver pregato il salmo si possono lasciare alcuni istanti di silenzio per ripercorrerlo personalmente. Si invita ogni giovanissimo a condividere il versetto che più lo ha colpito.

Dopo l'ascolto della Parola (quarto giorno della creazione, Gen 1, 14-19) si propone una riflessione. Ecco alcuni possibili spunti:

- ☛ La creazione ha bisogno di avere dei riferimenti, di essere regolata. Sole e luna regolano la luce, sono come dei grandi orologi che danno regolarità alla creazione.
- ☛ Sole e luna garantiscono il ciclo della vita, l'avvicinarsi delle stagioni, delle maree, del chiaro e del buio. La vita ha bisogno di questa circolarità per nascere e per svilupparsi (questo vale per l'uomo, la sua nascita dipende dalla ciclicità della fecondità femminile; inoltre nelle zone della terra dove manca la ciclicità della natura le condizioni di vita sono meno favorevoli, sia per gli uomini, sia per gli animali e vegetali, la terra coltivata viene preservata con il ciclo delle culture).
- ☛ Sole e luna sono riferimenti per i viaggiatori, punti di orientamento sicuri. La vita ha bisogno di riferimenti, di orientamento, di una direzione. È Cristo il nostro sole, è Cristo la luna che illumina le notti della vita, è lui il riferimento

sicuro per il cammino della nostra vita. Seguire Gesù è la strada sicura per ogni uomo.

🌱 Sappiamo come in questi ultimi decenni l'inquinamento ha ridotto lo strato di ozono nell'atmosfera ed ha aumentato l'effetto serra. Ancora una volta, l'uso non intelligente della tecnologia e del progresso si sono rivelati un danno per la terra e per l'uomo. Possiamo iniziare a combattere e reagire agli stili di vita che non si prendono cura della "casa comune", e iniziare ad attivare processi e atteggiamenti che salvaguardano tutta la creazione.



Dopo la riflessione si legge un passaggio della *Laudato si'*, si prega insieme con il testo riportato e si conclude con un canto.

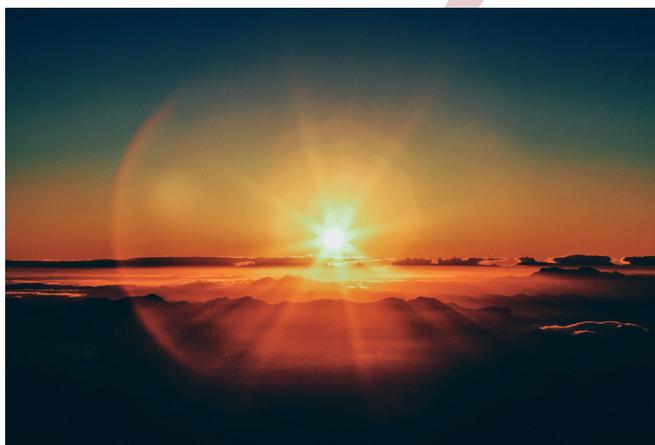


Photo by Jonathan Borba on Unsplash

PROPOSTA FORMATIVA

La Radice umana della crisi ecologica.

Atteggiamenti e stili per dare una scossa al cambiamento

OGGETTIVO TAPPA

La *Laudato si'* descrive degli atteggiamenti distruttivi e non curanti delle persone, delle relazioni e del Creato. In questa tappa si vuole rendere consapevoli i giovanissimi di questi atteggiamenti e come influiscono negativamente sia a livello globale sia particolare nella vita quotidiana.

Ai giovanissimi è poi chiesto di indicare gli atteggiamenti, scelte, strategie

per opporsi agli atteggiamenti distruttivi e attivare processi/scelte/stili rispettosi del Creato e delle persone, capaci di costruire un futuro per tutti, di cura della “casa comune”.

RIASSUNTO/PANORAMICA

La tappa si struttura in tre parti:

1. A partire dagli atteggiamenti/stili che il terzo capitolo della *Laudato si'* propone, si cerca di cogliere come questi possano essere presenti e distruttivi nella vita e nelle relazioni quotidiane e globali
2. Un tempo di riflessione personale e di condivisione a gruppi su quanto vissuto e su alcuni testi della *Laudato si'*.
3. Elaborare e far emergere dai giovanissimi un proposta positiva di atteggiamenti e stili che sappiano avere cura delle persone e del Creato

CONCRETAMENTE

Prima fase: La Radice umana della crisi ecologica

Luogo: una stanza per gruppo o all'aperto

Tempi: 30'

Nella prima parte si propone ai giovanissimi di mettere in scena delle situazioni di vita assumendo degli atteggiamenti a loro indicati. Gli atteggiamenti sono ispirati dalla *Laudato si'* e mostrano come la crisi ecologica sia collegata alla crisi delle relazioni tra le persone, tra le istituzioni e nella società.

Si dividono i giovanissimi nei consueti gruppi, ogni gruppo avrà la possibilità di sperimentare diverse situazioni di vita.

Sta agli educatori valutare quali e quanti atteggiamenti inserire nelle diverse situazioni, con la possibilità di personalizzarle a seconda del proprio gruppo. Si può anche far mantenere lo stesso atteggiamento allo stesso giovanissimo per le diverse situazioni oppure cambiarlo di volta in volta. Gli atteggiamenti non vanno intesi come un personaggio definito a priori, ma come un modo di vivere che le persone possono attuare. Saranno poi i giovanissimi interpretare un personaggio nella situazione indicata.

Si presentano alcuni atteggiamenti da assumere nelle situazioni proposte sotto. Quanto segue non è riportato nel libretto degli 'issimi, si può stampare e consegnare a ogni giovanissimo la descrizione dell'atteggiamento da impersonificare.

Atteggiamento “il potente”

È un “bullo” che ama comandare e decidere per gli altri. Ha un potere che non mette mai in discussione e che usa per far fare agli altri quanto vuole, sia nel bene che nel male. Cerca anche alleanze ma sempre per realizzare i suoi obiettivi scendendo anche a compromessi.

Atteggiamento “il tecnocratico”

Con la scienza e la tecnica pensa di poter fare tutto, ma non tiene sufficientemente conto delle conseguenze (sulle persone, di tipo etico, ambientali, sociali...) delle sue azioni e dell'uso incondizionato della tecnologia in tutti i suoi livelli. Considera tutto risolvibile in un'ottica tecnologica.

Atteggiamento “compro tutto”

Con i soldi si può tutto e si può comprare e realizzare tutto quello che si vuole. Anche le persone si possono comprare.

Atteggiamento “l'emarginato”

Non è considerato dagli altri, viene messo ai margini senza diritto di parola, non ha mezzi di nessun tipo per raggiungere i tanti sogni e desideri che ha.

Atteggiamento “il giovane”

Idealista, pieno di risorse e creativo. Spesso viene considerato come uno da “spennare”, un consumatore. Tra tutti è il più attento al futuro, all'ambiente e alla ricerca di uno stile di vita nuovo, sostenibile.

Atteggiamento “l'auto centrato”

“Tutto ruota attorno a me in funzione di me” potrebbe essere questo il suo motto. Considera tutto e tutti solo come oggetti per il proprio interesse. Crea anche relazioni con gli altri ma per sfruttarli a suo vantaggio e poi scaricarli.

Alcune situazioni da proporre.

Gli educatori ne possono aggiungere e inventare altre. In ogni situazione gli educatori abbinano un personaggio a un atteggiamento.

In classe

Il prof di italiano assegna un lavoro di gruppo su un autore. C'è da decidere l'autore, come fare e chi fa cosa...

- › Possibili personaggi, a ognuno va abbinato un atteggiamento: tutti compagni di classe.

In casa

Abbiamo appena concluso un pranzo con i parenti, e c'è tutto, tanto, da sistemare.

- › Possibili personaggi, a ognuno va abbinato un atteggiamento: mamma, papà, fratelli sorelle, parente ospitato.

Con gli amici

Cosa facciamo sabato sera?

- › Possibili personaggi, a ognuno va abbinato un atteggiamento: tutti amici

In parrocchia

Il parroco ha bisogno di qualcuno che aiuti per lo svolgimento della messa.

- › Possibili personaggi, a ognuno va abbinato un atteggiamento: parroco, vecchietta, educatori di Azione Cattolica, Scout, adulti del consiglio pastorale, fedele...

Al gruppo 'issimi

È arrivata l'estate, è il momento di scegliere quale esperienza vivere assieme. Si potrebbe fare una gita al mare, oppure un bel campo di servizio per aiutare gli altri, ma c'è chi vorrebbe anche non fare nulla.....

- › Possibili personaggi, a ognuno va abbinato un atteggiamento: un educatore, gli altri tutti giovanissimi

Nella periferia di una città

Un gruppo di imprenditori vuole realizzare un nuovo e moderno centro residenziale, ma per farlo bisogna sfrattare due famiglie e costruire su una zona

verde...

- › Possibili personaggi, ad ognuno va abbinato un atteggiamento: imprenditore, famiglia da sfrattare, sindaco, residenti della zona, imprese costruttrici...

Nel mondo

Un Paese povero inizia una rivolta a causa della povertà e della mancanza di cibo...

- › Possibili personaggi, a ognuno va abbinato un atteggiamento: capo di stato del paese in rivolta, leader dell'opposizione, ONG, ONU, leader della rivolta...

Seconda parte: approfondimento personale e condivisione

Luogo: Esterno

Tempi: 5' di introduzione, 10' lettura *Laudato si'*, 15' tempo personale, 20' condivisione a gruppi.

Materiale: penne, libretto con le domande e i testi della *Laudato si'*.

Nella seconda parte dell'attività si leggono alcuni passaggi della *Laudato si'*. Alla luce di quanto letto e delle situazioni vissute nella prima parte si chiede ai giovanissimi di elaborare una propria riflessione sugli atteggiamenti che sono emersi e come questi possono influire, sia nel contesto che vivono sia a livello globale.

Dopo un tempo di riflessione personale si condivide in gruppetti.

Terza parte: È tempo di cambiare, di dare una scossa

Luogo: Esterno

Tempi: 30' a gruppi, 20' condivisione con i gruppi riuniti (mantenendo comunque la distanza tra i gruppi)

Materiale: penne, libretto o fogli bianchi, eventualmente cartellone.

Gli atteggiamenti e le scelte personali, anche del singolo, sono importanti e determinanti per la cura delle relazioni e della "casa comune". Non possiamo nasconderci dietro alla scusa "Cosa posso fare io; anche se io cambio poi

non cambia nulla". È importante acquisire la consapevolezza che cambiando noi stessi si inizia ad attuare un cambiamento che va oltre noi stessi. Con questo presupposto chiediamo ai giovanissimi di individuare quegli atteggiamenti che possono contrastare quanto emerso dal terzo capitolo della *Laudato si'*.

È chiesto ai giovanissimi di individuare nuovi atteggiamenti, di delineare come questi possono portare un miglioramento sia nelle relazioni sia nelle dinamiche sociali e poi ambientali.

È importante stare su un livello interiore, di approccio, senza entrare nel concreto delle scelte di vita, cosa che avverrà nell'ultima tappa. Quello che oggi è importante, è favorire una conversione interiore, una conversione di sguardo.

Concretamente, si chiede ai giovanissimi di individuare quegli atteggiamenti e quegli stili che si oppongono a quanto è emerso dalle due precedenti parti dell'attività. Per aiutare i giovanissimi si possono dare queste indicazioni: Per ogni atteggiamento emerso in precedenza trovare un corrispettivo contrario e costruttivo, che porta alla cura delle relazioni e dell'ambiente. Facendo riferimento alla persona di Gesù, ai suoi detti e a quanto da lui compiuto, individuare nel Vangelo questi atteggiamenti e proporli come buoni per tutti, non solo per i cristiani.

Per ogni atteggiamento individuato in questa terza parte dell'attività, è importante ipotizzare quelle conseguenze che se attuate e vissute possono portare conseguenze a breve e lungo termine. Conseguenze nella vita concreta dei Giovanissimi, nella loro quotidianità, ma anche nella società e anche a livello globale, sia nelle relazioni sia in riferimento all'ambiente (se per esempio, si individua come atteggiamento costruttivo la ricerca della pace, questo può migliorare le relazioni tra le persone, in famiglia, ma anche con gli amici, ci si rende capaci di perdono. Nella società sarà cercare di superare le discriminazioni. A livello globale diventerà stimolo per evitare le guerre sia tra Paesi sia all'interno dello stesso Paese. La pace diventa un atteggiamento che favorisce e chiede giustizia).

Si consiglia di far scrivere quanto emerge in questa terza parte dell'attività. Potrebbe essere un'idea scrivere una sorta di capitolo 3-bis dell'enciclica. Terminato il lavoro a gruppi, si può condividere quanto fatto con gli altri. Si raccomanda di rispettare le indicazioni sulla distanza di sicurezza tra i gruppi.

CELEBRAZIONE

La celebrazione di questa tappa vuole far risuonare nei giovanissimi la fiducia che Dio pone in loro e nell'umanità. Una fiducia che abilita a una risposta positiva e costruttiva anche nella cura della "casa comune". Nella terza parte della proposta formativa i giovanissimi hanno individuato degli atteggiamenti costruttivi e positivi per la cura della casa comune e delle relazioni. Sono atteggiamenti che appartengono alla natura umana e che descrivono una umanità come "cosa buona, molto buona". Riprendendo le parole di Gesù, i giovanissimi si sentiranno dire da lui "Voi siete la luce del mondo, voi siete il sale della terra".

Dopo il canto e il segno della croce, si prega assieme con un testo di san Francesco. Si ascolta il Vangelo (Mt 5, 13-16). Dopo l'ascolto del Vangelo, si propone una breve riflessione, a partire da quanto realizzato nella terza parte della proposta formativa. Si cerchi di valorizzare quanto fatto dagli 'issimi, di trovarne i legami con il Vangelo e di evidenziare come gli atteggiamenti emersi se vissuti sono "luce e sale" per la terra e il mondo.

Dopo la riflessione, si invitano i giovanissimi a mettersi in fila (sempre nei gruppi stabiliti e mantenendo la distanza). Uno alla volta si avvicinano all'assistente o all'educatore di riferimento e si fermano davanti a lui in silenzio. L'assistente o l'educatore, guardando negli occhi il giovanissimo si fa voce di Dio, dicendo a ognuno: "Tu sei il sale della terra. Tu sei la luce del mondo". Si viva questo momento con solennità, senza banalizzazioni. Si conclude con la preghiera dal Libro di Daniele (a due cori) e il canto.

TAPPA 4



PREGHIERA

Il salmo 148 è una lode al creatore. Tutta la creazione canta e loda il Signore. Anche gli animali partecipano a questo canto. Nessuno è escluso nel lodare il Signore, tutti gli elementi creati sono espressione della fantasia di Dio, che crea tutti in modo unico e originale.

Dopo aver pregato il salmo si possono lasciare alcuni istanti di silenzio per ripercorrerlo personalmente. Si invita ogni giovanissimo a condividere il versetto che più lo ha colpito.

Dopo l'ascolto della Parola (quinto giorno della creazione e inizio del sesto, Gen 1, 20-25) si propone una riflessione. Ecco alcuni possibili spunti:

- ✿ La vita!!! La vita non è un dono scontato, ha chiesto pazienza e che le condizioni siano favorevoli (luce, acqua, firmamento, terra, sole e luna). La vita appare allora da subito delicata, fragile, bisognosa di attenzione e rispetto.
- ✿ Gli animali sono i primi abitanti della terra, vengono prima dell'uomo. Hanno una propria autonomia e dignità, ma come vedremo domani sono anche diversi rispetto all'uomo che è immagine e somiglianza di Dio.
- ✿ Gli animali sono fondamentali sia per l'equilibrio del creato sia per la vita dell'uomo, senza di essi l'umanità non si sarebbe sviluppata (per cibo, per il lavoro, per l'evoluzione nella consapevolezza della differenziazione...).
- ✿ La fantasia di Dio si esprime nella varietà degli animali. Miriadi di razze, di specie, di varietà... una diversità che è prodigio, meraviglia, bellezza. Da subito la diversità appare come un dono, come una caratteristica della vita. È la biodiversità, una risorsa incredibile da rispettare.
- ✿ Ogni creatura è unica e originale, ognuna con il suo posto, il suo specifico e la sua utilità nel ciclo della natura (anche le zanzare? Che sono così fastidiose? Sì, anche loro!). Questa è l'armonia del creato, la diversità che continua l'opera

creatrice di Dio e favorisce la vita. Quando una specie soffre o va verso la sua estinzione, o quando è costretta a mutare le abitudini, spostarsi, migrare, tutto il ciclo vitale ne paga le conseguenze.

Dopo la riflessione si legge un passaggio della *Laudato si'*, si prega insieme con il testo riportato e si conclude con un canto.



PROPOSTA FORMATIVA

Quando il tutto è superiore alla parte.

L'ambiente come espressione della nostra identità

OGGETTIVO TAPPA

Questo capitolo della *Laudato si'* conduce i giovanissimi a rivolgere l'attenzione sull'ambiente che circonda la loro quotidianità, e li invita a compren-

derne l'importanza, i bisogni e le potenzialità.

I giovanissimi si mettono in vero ascolto del territorio e lo considerano come bene comune, per rendersi conto di come l'ambiente di vita influisca direttamente sulla loro identità.

RIASSUNTO/PANORAMICA

La tappa si struttura in tre parti:

1. Con una breve introduzione da parte dell'educatore si introducono i giovanissimi al concetto di ecologia integrale.
2. Viene proposto ai giovanissimi di mettersi in gioco per valorizzare e prendersi cura degli ambienti circostanti attraverso un'attività esperienziale.
3. Infine i giovanissimi sono chiamati a condividere quanto emerso nell'esperienza vissuta in precedenza, dando spazio alle sensazioni e intuizioni che ognuno ha colto dentro di sé.

CONCRETAMENTE

Prima fase

Luogo: una stanza per gruppo o all'aperto

Tempi: 10'

Per introdurre la tematica della giornata, gli educatori accompagnano i giovanissimi a riflettere sul significato di ecologia integrale. Si consiglia di creare un momento di confronto, chiedendo ai giovanissimi quanto il loro ambiente di vita abbia influito o sia stato uno strumento per lo sviluppo della propria identità. La scoperta di chi siamo ci pone in una relazione diretta con l'ambiente e con tutti gli altri esseri viventi.

E' importante far comprendere ai giovanissimi che quando ci si prende cura di un ambiente comune, non lo si fa solo per sé stessi, per il proprio interesse, ma che condividere uno spazio con altre persone è un modo per "infrangere" le pareti dell'Io, superando così la barriera dell'egoismo.

Questa premessa è fondamentale perché i giovanissimi possano sviluppare la propria creatività nel tentativo di migliorare un edificio, un quartiere, una relazione.

Seconda fase

Spazi: Esterno

Tempi: 5' di introduzione, 20' per ogni stand, da aggiungere il tempo per lo spostamento.

Materiale: mappa orienteering, penne, fogli bianchi, libretto dei ragazzi.

Si propone un Orienteering 2.0. Lo scopo del gioco è che il giovanissimi vivano appieno il momento all'interno delle tappe. Non è rilevante arrivare per primi alla fine del percorso. Dovranno essere creati diversi gruppetti formati da un minimo di 3, ad un massimo di 10 giovanissimi.

È importante, per la buona riuscita di questa attività, che gli educatori curino in modo mirato la creazione del percorso e la scelta dei punti-tappa. Per ognuna è indicato uno scopo, équipe trovi l'ambiente più adatto per realizzare al meglio lo scopo previsto.

N.B. I percorsi dei gruppetti siano progettati in modo che non ci siano incroci tra i gruppi.

Le tappe-obiettivi che andranno a delineare la struttura dell'Orienteering 2.0, saranno le seguenti:

- 🌱 “Valorizzare? Iniziamo da...”, tratterà dell'ecologia ambientale, economica e sociale.
- 🌱 “Ad ogni luogo, la sua storia”, tratterà dell'ecologia culturale.
- 🌱 “Fare la differenza nella quotidianità”, tratterà dell'ecologia nella vita quotidiana.

Per ognuna delle tappe, oltre allo scopo, sono suggerite alcune modalità per iniziare la discussione e il confronto. Gli educatori siano di aiuto e di stimolo agli 'issimi. Eventualmente possono decidere di iniziare con una modalità a loro parere più opportuna.

1. **“Valorizzare? Iniziamo da...”**

Location: ricercare un luogo all'interno del proprio territorio da tutelare, in quanto già riconosciuto come “bello”, e far in modo di valorizzarlo ancora di più.

Scopo: come se ogni giovanissimo rappresentasse un'istituzione, dovrà

ricercare insieme al resto del gruppo delle soluzioni/proposte pratiche per migliorare e incrementare il valore e le potenzialità di quel luogo.

Modalità consigliata:

All'arrivo nella tappa, ogni gruppetto verrà invitato a confrontarsi, mettendo sul piatto della conversazione i pro e i contro che vede nell'ambiente in cui si trova.

I giovanissimi, dopo il dibattito, sono invitati a proporre soluzioni operative di intervento, senza tuttavia fermarsi al solo "Mah! Sarebbe bello che...".

La progettazione dovrà essere il più concreta possibile e dovranno emergere tanto le potenzialità da tutelare, quanto i punti critici sui quali intervenire o che devono essere migliorati.

I giovanissimi dovranno mettere nero su bianco quanto verrà deciso, in modo da poter presentare un vero e proprio piano di valorizzazione del luogo prescelto.

2. "Ad ogni luogo, la sua storia"

Location: gli educatori ricerchino un luogo che sia in qualche modo un pilastro della cultura e della storia nella propria comunità, come un palazzo, una scuola, la chiesa/centro parrocchiale, una piazza...

Scopo: i giovanissimi imparano a conoscere la storia e le radici di una parte della propria comunità, valutandone l'importanza e la bellezza che si è tramandata fino ad oggi.

Modalità consigliata:

Gli educatori recuperino per tempo foto ritraenti i luoghi significativi della propria comunità. In particolare foto storiche, antiche, che raffigurano questi luoghi nelle loro vesti passate. Probabilmente i giovanissimi non riconosceranno quei posti. (Per il reperimento delle foto consigliamo di chiedere all'amministrazione comunale/quartiere, alla parrocchia, e alle tante "memorie e archivi" delle persone).

Ogni gruppetto, arrivato alla tappa, troverà un educatore che mostrerà loro alcune foto che testimoniano, nelle vesti "storica", i monumenti, piazze, palazzi, edifici emblematici del proprio territorio.

Sarà interessante mettere in difficoltà i giovanissimi con la scelta dei luoghi

e delle foto, per poi aiutarli a interrogarsi su come la storia, il tempo e le diverse esigenze abbiano cambiato anche gli edifici.

3. **“Fare la differenza nella quotidianità”**

Location: gli educatori ricerchino un luogo in cui non porterebbero mai una persona in visita nel loro territorio, perché brutto e degradato o in cui sia impossibile poter stare a proprio agio.

Scopo: i giovanissimi, partendo da un luogo di disagio proveranno a progettare delle azioni concrete per poterlo riqualificare.

È importante far capire ai giovanissimi che ognuno di loro, come cittadino e cristiano, può davvero fare la differenza con il proprio impegno e allo stesso essere d'esempio e di traino per gli altri.

Se ogni persona ha una luce dentro, è giusto che questa possa emergere, così da illuminare e migliorare anche gli ambienti e gli spazi della propria quotidianità.

Modalità consigliata:

Arrivati nel luogo indicato nella mappa, i giovanissimi potranno condividere i tre ambienti che hanno influito in modo positivo/bello nella loro vita.

Partendo dalle loro risposte, si rifletterà su come gli ambienti in cui vivono abbiano un ruolo chiave nel determinare l'essere di ciascuno di loro. Per esempio, vivere in campagna nella natura, ha effetti diversi che vivere in città, in mezzo ai palazzi

Infine, si chiederà ai giovanissimi di raccogliere delle proposte di riqualificazione del luogo in cui si trovano, che partano dalle esigenze della comunità e non dalla volontà di un singolo.

L'obiettivo finale è che quel luogo possa essere meglio integrato nella vita di ogni singola persona, sia di chi ci risiede, sia di chi ha modo di transitarci solo di passaggio.

Terza fase

Spazi: una stanza per gruppo o all'aperto

Tempi: 15' per una riflessione personale, 15' di condivisione finale.

Si propone un tempo di riflessione personale. Dopo aver letto i testi proposti nel libretto, ogni giovanissimo può portare alla memoria il percorso compiuto nella mattinata e i diversi luoghi incontrati.

Dopo il momento di riflessione personale, gli educatori invitano ogni giovanissimo a condividere quanto visto e vissuto nella mattinata. Possono esprimersi con un'emozione provata, un aspetto che li ha colpiti, una riflessione, etc.

CELEBRAZIONE

In questa quarta tappa si propone un momento penitenziale nel quale chiedere perdono per i peccati contro il creato (nel libretto dei giovanissimi c'è un interessante approfondimento sulla questione).

Si propone una celebrazione penitenziale senza le Confessioni. L'assistente e gli educatori possono invitare i giovanissimi a vivere il sacramento della Riconciliazione in un secondo momento, anche alla luce del cammino fatto.

Dopo il canto e la preghiera iniziale, è proposto un piccolo esame di coscienza. Si lascia loro un po' di tempo per guardare alla propria vita. Dopo aver riconosciuto le proprie mancanze e peccati, si invoca il perdono con delle invocazioni.

Dopo la richiesta di perdono, insieme si invoca lo Spirito. Nel libretto è proposta una preghiera di Don Tonino Bello. Questa invocazione è una richiesta di rinnovamento personale e sociale per crescere nella cura della casa comune.

TAPPA 5



PREGHIERA

Si è giunti alla creazione dell'uomo.

Il salmo 8 canta la meravigliosa opera di Dio, che tra tutte le creature ne predilige una: l'uomo. Il salmo racconta lo stupore dell'uomo nel riconoscersi creatura prediletta da Dio, è ciò lo anima di sentimenti di gioia e gratitudine. Nell'uomo si manifesta in modo unico l'amore del creatore che affida alla sua creatura tutto il creato.

Dopo aver pregato il salmo si possono lasciare alcuni istanti di silenzio per ripercorrerlo personalmente. Si invita ogni giovanissimo a condividere il versetto che più lo ha colpito.

Dopo l'ascolto della Parola (sesto giorno della creazione, Gen 1, 26-31) si propone una riflessione. Ecco alcuni possibili spunti:

- ✿ L'uomo è posto nel giardino con tutte le altre creature. Diverso da tutte, ma con esse parte di uno stesso mondo. Per questo l'uomo è chiamato a convivere con il creato e il suo modo di esserne parte.
- ✿ A differenza di tutte le altre creature l'uomo è immagine e somiglianza di Dio. Ciò lo rende unico nella creazione. All'uomo è data un'identità del tutto unica. L'immagine dice l'origine, il modello da cui l'uomo nasce; somiglianza dice il fine, l'obiettivo della vita dell'uomo: essere il più possibile come Dio, come Gesù che ci ha rivelato il volto del Padre.
- ✿ Dio affida all'uomo un compito importante nei confronti della creazione. È un aspetto questo che fa parte della natura umana, ed è un invito a trovare il posto giusto all'interno della creazione e nelle situazioni di vita.

Dopo la riflessione si legge un passaggio della *Laudato si'*, si prega insieme con il testo riportato e si conclude con un canto.

PROPOSTA FORMATIVA

Per un diverso stile di vita.

Alla ricerca di una nuova comprensione di sé.

OGGETTIVO TAPPA

In questa tappa della *Laudato si'* si vuole fornire ai giovanissimi una visione d'insieme di questo percorso, tirando le fila dell'esperienza e cercando di dare una forma concreta a quanto si è avuto modo di assaporare nelle giornate precedenti.

Questo porta ad un nuovo modo di vedere e di agire, camminando con ed al servizio della propria comunità.

RIASSUNTO/PANORAMICA

La tappa si struttura in tre parti:

- 🌱 Gli educatori aiutano i giovanissimi a riassumere il percorso svolto durante il campo, ripercorrendo le attività vissute e le tematiche affrontate.
- 🌱 I giovanissimi avviano un confronto a piccoli gruppi dove possono discutere e ricercare delle buone pratiche relative all'ambiente e all'ecologia, da portare a frutto poi con l'aiuto della comunità tutta.
- 🌱 Infine i giovanissimi condividono quanto emerso nei vari gruppetti, facendo emergere attenzioni e sensibilità sul tema dell'ecologia integrale. Il "documento conclusivo" deve rispecchiare il più possibile le esigenze del territorio di appartenenza.

CONCRETAMENTE

Prima fase

Luogo: una stanza per gruppo o all'aperto

Tempi: 10'

Con questa attività i giovanissimi devono comprendere che questa esperienza è stata un punto di partenza e non di arrivo nella loro vita. Per questo

devono essere stimolati ad avere una progettualità dentro di loro, nelle relazioni e negli ambienti che vivono affinché questo stile di vita rinnovato possa realmente generare un vero cambiamento.

Si consiglia di coinvolgere i giovanissimi nel ripercorrere le giornate trascorse, riprendendo velocemente i temi e alcuni concetti che le hanno caratterizzate.

Si suggerisce poi agli educatori di introdurre l'obiettivo della mattinata, prendendo spunto dalla riflessione presente in seguito, così da agevolare il gruppo nel collegare i vari passi fatti finora.

Ricordiamo il ritornello che spesso attraversa questa enciclica:

“Tutto è in relazione, tutto è collegato, tutto è connesso”.

Per comprenderne il messaggio essenziale, dobbiamo allontanarci dal solo concetto di ambiente ed ecologia per come li conosciamo, andando così all'origine: la società.

Infatti non possiamo pretendere di curare l'ambiente che ci circonda, senza prima mirare al cuore delle persone che ci vivono.

È l'umanità, siamo noi, a dover riorientare la nostra rotta nel nostro essere cittadini del mondo e cristiani. Solo avvertendo il bisogno di innovare la nostra vita, allargando lo sguardo, possiamo convertire le sorti dell'ambiente in cui viviamo: dalla povertà, all'ecologia umana e delle relazioni.

Pensiamo sempre a grandi progetti e investimenti quando parliamo dell'ambiente. Ma non pensiamo mai che l'investimento da cui partire, nonché il più importante, è quello su noi stessi che permetterebbe lo sviluppo di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita.

Proviamo allora a ripartire dalle persone, da noi, dalla nostra comunità.

Dall'ambiente che abbiamo più prossimo e attraverso il quale possiamo fare davvero la differenza. Riscopriamo insieme all'importanza dei piccoli gesti quotidiani e dell'amore per il bene comune. Pensando a grandi, ma quotidiane, strategie che arrestino efficacemente il degrado ambientale e relazionale, incoraggiando una cultura della cura che contagi tutta la comunità.

Seconda fase

Luogo: una stanza per gruppo o all'aperto.

Tempi: 5' di introduzione, 25' per ogni stand.

Materiale: penne, fogli bianchi, materiale ricercato dagli educatori, libretto dei ragazzi.

In questa seconda fase i giovanissimi sono invitati dare forma e progettualità concrete alle tante tematiche e ai servizi, approfonditi nelle giornate precedenti. L'idea è che l'esperienza vissuta non sia fine a sé stessa, ma possa trovare terreno fertile su cui poter continuare, coinvolgendo direttamente la comunità.

Si propone ai giovanissimi di riprendere alcuni dei tanti aspetti emersi durante questa esperienza, quali povertà, ambiente, famiglia, fede.

Gli educatori possono inserire o sostituire delle tematiche, tenendo presente anche della realtà in cui si trovano a vivere.

N.B. Affinché i progetti pensati siano veramente realizzabili e non siano "parole al vento", è importante che gli educatori ricerchino tramite l'amministrazione, il parroco, i responsabili di qualche associazione, quanti più dati possibili in merito ai temi selezionati.

È fondamentale infatti che i giovanissimi dispongano di dati e notizie verificate e precise, per poter costruire proposte serie e attuabili.

Ci si potrà ad esempio rivolgere alla Caritas per sapere in media quante famiglie usufruiscono dei servizi che la stessa offre, come al Comune per sapere quale sia il tasso di disoccupazione giovanile nel proprio territorio. Avere la possibilità di ragionare su dati e notizie precise è quanto mai indispensabile, sia per responsabilizzare i vari gruppi facendo loro capire che si "fa sul serio", che per ambire a un progetto ben strutturato.

Gli educatori dividono i giovanissimi in gruppetti ed affidano ad ogni gruppo un tema di quelli sopraelencati, che dovrà essere sviluppato in una vera attività di analisi e studio.

Terminata questa prima parte di consultazione, ad ogni gruppetto verrà chiesto di mettere sul tavolo le proprie considerazioni, con lo scopo di riassumere tutto in delle semplici ma chiare frasi.

L'obiettivo dell'attività sarà progettare una sorta di disposizione/precetto da seguire per prendersi cura attivamente della tematica predisposta per ogni gruppo.

Terza fase

Luogo: Esterno

Tempi: 10' per la condivisione di ogni gruppo, 10' di condivisione finale.

Gli educatori invitano i giovanissimi ad un momento di condivisione, in cui possono aggiornare l'intero gruppo di quanto emerso nei singoli gruppetti. Ma sarà anche l'occasione per spiegare quale sia lo scopo finale di questa attività.

Con questa condivisione si iniziano a tirare le fila dell'esperienza, ma dall'altra questo sarà un primo passo per un progetto più grande.

Si vuole dare maggior concretezza a questa esperienza vissuta dai giovanissimi, portando quanto vissuto e compreso all'interesse della comunità tutta. Il campo appena trascorso, infatti, non sarà esperienza solo dei giovanissimi, ma avrà delle ripercussioni positive per tutta la comunità. I giovanissimi dovranno dimostrare di volersi mettere in prima linea per cambiare le cose, cercando delle soluzioni concrete per risolvere i problemi esistenti nel territorio.

Quanto emergerà da ogni gruppetto, in riferimento alla tematica data, sarà messo nero su bianco, in modo da comporre una sorta di vademecum di direttive per curare l'ecologia ambientale e sociale del proprio territorio.

Non solo. Una volta pronto questo elaborato, toccherà al gruppo giovanissimi indirizzare alcuni di questi precetti all'attenzione di alcune realtà.

Uno schema da seguire potrebbe essere:

- › un punto può essere scelto da ogni giovanissimo, che cercherà di portarlo avanti nella sua vita personale.
- › un punto può essere scelto da tutto il gruppo giovanissimi, che si impegnerà a portarlo a termine nel prossimo futuro.
- › un punto che il gruppo decide di donare come impegno a tutta la comunità, coinvolgendo il parroco o il consiglio pastorale, affinché si rifletta e ci si spenda in merito.

N.B. Per far in modo che non sia un elaborato fatto in modo frettoloso, si consiglia, all'occorrenza, di dare un tempo maggiormente ampio per riflettere su quali attenzioni siano utili per i giovanissimi e la loro comunità.

Il limite temporale potrebbe essere settembre, o prima dell'inizio della pro-

grammazione delle attività dell'anno.

Così facendo ogni gruppo potrà (accompagnato dagli educatori) ragionare e ritornare sui propri passi, ricercando quelli aspetti essenziali che si sono sperimentati in questa esperienza.

Nella sesta tappa verranno consigliate alcune modalità per “restituire” i frutti di questo lavoro di discernimento alla comunità.

CELEBRAZIONE

La celebrazione finale del campo è l'occasione per ricapitolare tutto il percorso. Dopo il segno di croce l'assistente o un educatore fa una sintesi del percorso compiuto.

Si invitano quindi i giovanissimi a condividere alcuni aspetti del servizio vissuto in questo tempo, aiutati dalle domande presenti nel libretto. Questa condivisione può essere fatta a gruppetti.

Dopo la condivisione l'assistente o l'educatore mettano in evidenza come il servizio fatto è stato un prendersi cura della casa comune, delle persone del territorio... Di come nel servizio svolto si è un po' realizzata la *Laudato si'* nel suo intento di dare una svolta alle coscienze e abitudini delle persone. Nel servizio fatto, ogni giovanissimo ha preso parte all'opera creatrice di Dio, la stessa opera vissuta da Gesù (tutta la sua vita, guarigioni-annuncio-lavanda dei piedi-morte e risurrezione, è opera creatrice e di cura per l'umanità).

Dopo la condivisione si ascolta la lettura del settimo giorno della creazione (Gen 2, 1-3).

Si propongono alcuni spunti per la riflessione:

- ✦ Con il settimo giorno giunge a compimento l'opera creatrice di Dio, ma la creazione continua, non è un'opera conclusa, il settimo giorno continua, è oggi.
- ✦ Continua nella custodia e nelle forme sostenibili e sane di progresso che garantiscono vita e dignità a ogni persona e a tutto il creato.
- ✦ Continua con l'uomo chiamato a essere co-creatore e custode con Dio, sia verso la natura, sia verso se stesso.
- ✦ Continua nel servizio e nel bene.

 Continua in tutte le connessioni e relazione che uniscono tutti gli uomini e tutto il creato, tutto è connesso, tutto è UNICUM

Si conclude con la preghiera dal Libro di Daniele (tutti assieme) e il canto.

TAPPA CONCLUSIVA

La tappa conclusiva di UNICUM prevede un momento comunitario, in cui i giovanissimi restituiscono a tutta la comunità ciò che hanno progettato ed elaborato durante il campo.

È bene, infatti, che la comunità sia informata di ciò che i ragazzi hanno vissuto e quali sono i frutti di questa esperienza. Gli educatori sono chiamati ad organizzare, con l'aiuto del parroco e di alcuni adulti, un momento, anche all'interno della messa domenicale, in cui portare a termine questo campo.

Consigliamo alcune modalità in cui potrebbe avvenire questa “restituzione”.

Se durante la quinta tappa i giovanissimi hanno portato a termine la redazione dell'elaborato, potrebbero dividerlo con la comunità dopo la Comunione. O con un cartellone, o con una descrizione sintetica ed efficace dell'esperienza vissuta e del contenuto del documento.

Si può prevedere altrimenti un vero passaggio di consegne tra i giovanissimi e il parroco/vicepresidente del Consiglio Pastorale, che rappresenta tutta la comunità.

Al contrario, se l'elaborato non fosse ancora pronto, si consiglia di individuare una modalità alternativa per informare la comunità su come sia stato vissuto questo campo. I giovanissimi dovranno dimostrare di aver ben compreso quali siano le problematiche più serie che colpiscono il mondo e quali siano le “buoni azioni” da adottare per contribuire al miglioramento della situazione, in particolare nel proprio territorio. I giovanissimi, oltre a

scrivere delle preghiere dei fedeli specifiche, potrebbero raccontare in breve la loro esperienza di campo e di servizio durante l'omelia/prima della benedizione finale.

N.B. È importante, in entrambi i casi, preparare bene questo momento con il parroco. Così da coinvolgere e informare bene la comunità di questo percorso, senza correre il rischio che sia frainteso o non capito appieno.



Azione Cattolica

Diocesi di Padova

Ti è piaciuta la guida? Se ti va sostieni economicamente l'Azione Cattolica con un'offerta libera.

AMICI DELL'AZIONE CATTOLICA DI PADOVA

Via Vescovado 29, 35141 Padova (PD)

PRESSO BANCA PROSSIMA

IBAN IT29 L030 6909 6061 0000 0103 722

Seguici sui social



Azione Cattolica - Diocesi di Padova



acpadova



radar.2020